

GLI STRUMENTI MUSICALI DELLA STANZA DELLA SEGNATURA

L'11 marzo 1513 Giovanni De Medici salì al soglio pontificio con il nome di Leone X. Egli continuò il progetto del ciclo di affreschi iniziato dal suo predecessore Giulio II e affidato a Raffaello Sanzio. La **Stanza della Segnatura** fu adibita a **Stanza della Musica**. Il Papa possedeva una serie di strumenti tra cui un organo e il liuto, che suonava personalmente.

Le porte della stanza recano una serie di strumenti musicali finemente intarsiati a testimonianza dell'uso della stanza e dell'interesse di Leone per la musica. Si ammirano una famiglia di cromorni, un'arpa con due flauti a becco, un liuto e una spinetta.

Il **Cromorno** il cui nome significa "corno ricurvo", e' uno strumento ad ancia doppia incapsulata molto popolare in Francia in Germania e nei Paesi Bassi, non ebbe molto successo in Italia. Tuttora si costruisce ma è poco usato.

L'**Arpa** è uno strumento antichissimo, quella qui raffigurata, secondo la classificazione di Michael Praetorius (1571 – 1621) è un'arpa comune a 26 corde.

Il **Flauto** a becco, meglio conosciuto come flauto dolce, è anch'esso uno strumento molto antico. La sua origine ci è tramandata da vari autori, uno dei quali è Lucrezio Caro che nel suo *De Rerum Natura* dice: "*E i sibili dello zefiro per le cavità delle canne dapprima insegnarono a campagnoli a soffiare entro cave zampogne*".

Il **Liuto** è lo strumento "principe" del Rinascimento. Lo stesso Leone X lo suonava e suo maestro, oltre che amico fu, probabilmente, Francesco da Milano, il più importante liutista del tempo. Lo strumento è "figlio" dell'Oud, che significa *legno*. Introdotto in Europa dagli arabi si trasformò gradualmente per meglio adattarsi al tipo di poesia che accompagnava.